

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Assicurasi che Chambord scrisse a Chenselong una lettera confermando tutte le dichiarazioni fatte da questo Deputato. La lettera pubblicherassi immediatamente.

CRISI COMMERCIALE

Ecco la lettera colla quale l'onorevole Minghetti, Presidente del Consiglio, rispose al barone Ricasoli, che a nome del commercio di Firenze, gli esponeva i pericoli della perturbazione degli affari per l'insufficienza della circolazione cartacea:

Roma 20 ottobre 1873

Ondevole Signore.

Stretto obbligo del Governo è al certo di provvedere d'urgenza al bisogno, generalmente avvertito, di regolare la circolazione cartacea nel Regno, pur con riguardo all'influenza ch'essa esercita sulle condizioni economiche del paese.

Ben si oppone, quindi, la S. V. onorevolissima, nel ritenere, come accenna con la sua pregiata del 17 ottobre corrente, che il Ministero attende con speciale sollecitudine attorno ad un argomento tanto grave per gli svariati e gelosi interessi che vi si connettono.

I risultamenti di tali studi saranno concretati nelle proposte che il Ministero medesimo si farà debito di presentare al più presto al Parlamento Nazionale, a soddisfacimento anche dell'ordine del giorno votato alla Camera dei deputati nella tornata del 13 febbraio ultimo.

Frattanto il Ministero non trascurerà,

nei limiti delle sue facoltà secondo le leggi in vigore e le presenti condizioni finanziarie, di cercare qualche mezzo, allo scopo di lenire in parte i danni che si temono.

Valgano queste comunicazioni di risposta all'autorevole commendatizia della S. V. onorevole, ed alle richieste contenute nell'esposto che si è compiaciuto di trasmettermi.

Mi è poi grata l'occasione per riferirle gli attestati della mia maggiore stima ed osservanza.

Il ministro

M. Minghetti.

All'on. sig. barone Bettino Ricasoli, deputato al Parlamento. — Firenze.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 ottobre.

Y) La commissione del bilancio, come già vi dissi è poco disposta ad accordare all'on. Minghetti la prelevazione dei 30 milioni in più oltre ai 40 da prendersi sul mutuo stipulato colla Banca nazionale. La Commissione non ha voluto dire al ministro che non poteva consentirgli i 30 milioni e risolvendo di chiedergli la presentazione di un apposito progetto di legge, ha voluto fare come Pilato e lavarsene le mani.

Infatti questo progetto di legge dovrà essere presentato al Parlamento, ed esso solo dovrà decidere circa la richiesta del ministro delle finanze. La Commissione allora emetterà semplicemente un voto consultivo, ma si sentirà più libera di farlo innanzi alla Camera anziché di fronte al ministro.

Gli affari della nostra Borsa precipitano in modo vertiginoso. Oggi la rendita è calata di 80 centesimi. In quindici giorni il consolidato 5 p. 0/0, è calato di 4 punti; è una corsa discendente

che non si è verificata mai in nessuna borsa italiana, tranne nei momenti di guerra o negli incidenti più seri della nostra vita politica ed economica.

Mi si dice, e può esser vero, che tutto questo ribasso è da attribuirsi ad una manovra per dimostrare poi al governo che esso dipende tutto dalla deficienza di circolazione cartacea. Questa deficienza, come già vi dissi, esiste in realtà, ma si può essa far scomparire a occhi chiusi con una nuova emissione? E il corso forzoso?

Molti dubitano che i progetti finanziari del Minghetti non sieno tali da mediare alle difficoltà della finanza. Si è veduto che pel 1874 il disavanzo è maggiore di quello del 1873 di 2 milioni e 1/2 di lire e poi chi sa mai di quanto possa aumentare nel bilancio definitivo! Si pensa che le cose andranno bene finché ci saranno quattrini da prelevare sul mutuo colla Banca. Manca ancora da pigliare 120 milioni (180 furono già presi). Se il Parlamento accorda al Minghetti di prelevare i 40 milioni già chiesti dal Sella e i 30 chiesti in di più ne rimarranno solamente 50. E finiti anche questi è un problema dove il ministro delle finanze, qualunque egli sia, possa andare a batter la testa.

Il ministro delle finanze ha incaricato l'on. Luzzatti di redigere i progetti di legge che il ministro ha in animo di presentare alla Camera al momento di fare innanzi ad essa la sua esposizione finanziaria.

Il padre Secchi ha diretta all'on. Scialoja una lettera accompagnandola con un elenco dove sono notati tutti i proprietari degli strumenti scientifici che si trovano nell'Osservatorio del collegio romano. L'ill. astronomo dice che il governo deve restituire quegli strumenti a chi di ragione, oppure lasciare

la specola rinunciandone il possesso; tanto più che l'Osservatorio trovandosi superiormente alla Chiesa, fa parte di questa, è luogo sacro, e non può esser tolto.

È sorta questione fra il generale Menabrea e il municipio circa la occupazione del convento del Gesù. Il municipio l'aveva richiesto per metterci alcuni dei suoi uffici, il generale già da gran tempo, d'accordo col ministro della guerra, l'aveva destinato a caserma del Genio e a sede del Comitato Centrale di quest'arma.

Il Re è atteso qui pel giorno 12 novembre.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Udienza del 24.

Le deposizioni fatte nella seduta di oggi furono tutte relative alla importante questione del passaggio della Mosella per parte dell'armata del Reno che cominciava la sua ritirata sopra Verdun.

I ritardi frapposti al passaggio sui ponti, e le difficoltà che impedirono tale operazione hanno avuto una grande influenza sulla sorte della campagna, ed è importante il sapere a chi debba attribuirsi la responsabilità.

Presentasi alla sbarra il signor Jaupez, ingegnere civile. Il testimone è un vecchio; sembra grandemente imbarazzato.

Parla con voce bassissima, e spiega con difficoltà che egli ha voluto distruggere il ponte di Novéant, e che avendo

scritto al quartier generale per chiederne l'autorizzazione, ricevette in risposta del suo dispaccio telegrafico quest'unica parola: *compreso*.

Il testimone riferisce dei dettagli sull'uso che hanno fatto i tedeschi del ponte di Novéant. Essi passarono il 13 per quella via in grandissimo numero, per portarsi sul piano di Gravelotte.

Fu in grazia della battaglia di Borny ch'essi hanno trattenuto l'armata francese sotto Metz quanto bastava per poter effettuare il loro movimento.

Succede il testimone Renaud: uomo molto energico, impiegato alla ferrovia, si ricorda che nel giorno 12 si è fatto passare da Novéant un dispaccio al quartier generale per chiedere la distruzione del ponte.

Nello stesso giorno gli esploratori prussiani si fecero vedere alla stazione di Novéant, e non si allontanarono se non quando la brigata Margherite sopraggiunse per la strada di Pont-a-Mousson.

Nell'indomani, e soprattutto il 15, i tedeschi cominciarono a passare in grandi masse sul ponte, e allora il testimone volle approfittare del loro allontanamento per bruciare il ponte, ma gli abitanti del paese vi si opposero per timore di rappresaglie.

Il signor Mathieu, proprietario a Novéant, conferma la deposizione del signor Renaud; egli seppe della spedizione di dispacci al quartiere generale per l'autorizzazione di distruggere il ponte.

Il testimone offre dettagli interessantissimi sulla battaglia di Rézonville.

La mattina del 15, svegliandosi, vide la campagna coperta di truppe tedesche, poi quelle truppe si allontanarono, salendo le rive di Gorze, e dirigendosi verso Rézonville.

Il 16 le strade furono libere, e il can-

APPENDICE 13

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER JOSÉ MARROL

Riproduzione dallo Spagnuolo

CAPITOLO VIII.

Alle nove del mattino Daniele stava tranquillamente vestendosi quando il suo fedele Firminio si presentava sulla porta della camera, annunziandogli l'arrivo d'una signora, che senza attendere quest'annunzio lo seguiva alle spalle.

Vestiva un abito di seta color di vino ed uno sciallo di lana rossa con frangie nere, la cui punta a triangolo le cadeva sopra il calcagno sinistro. Un fazzoletto bianco inamidato e raccolto nel mezzo affinché le quattro punte potessero mostrare liberamente i loro ricami; e un gran nastro al capo completavano la parte visibile degli ornamenti di codesta donna, nel cui volto bruno e pingue stavano molto chiaramente definiti e sommati quarantotto inverni: dichiarazione questa che s'impegnavano invano

di dissimulare due grossi ricci di capelli, aspri d'un colore tra il cioccolato ed il caffè anacquato, che le cadevano sino al mento. Aggiungendo a ciò una statura piuttosto alta, un corpo rotondo ed un seno che pareva un ventre, si può farsi un'idea approssimativa di donna Marcellina, cui Daniele salutò senza levarsi dalla seggiola.

— Ho bisogno di voi — le disse egli, accennandole di sedere.

Sempre ai vostri ordini, signor Don Daniele — rispose la nuova venuta, sedendo e raccogliendo il vestito colla punta delle dita, lo stesso come se si fosse trattato di ballare il minuetto.

— Prima di tutto, come va la salute e come stanno in casa?

— Desolata, signore; oggi in Buenos Aires si fa una vita capace di purgare tutti i peccati d'un uomo.

— Sarà tanto di guadagnato per quando passerete alla vita eterna.

— Altri hanno più peccati di me, eppure si acquisteranno il paradiso anche essi — rispose donna Marcellina crollando la testa.

— Per esempio?

— Per esempio quelli che voi sapete.

— Vi sono certe cose che io dimentico con facilità.

— Ma io no, e campassi dugent'anni non starei un giorno dal ricordarle.

— Male: perdonare ai nemici, è un precepto della nostra religione.

— Perdonare? perdonare dopo la vergogna che mi fecero soffrire, dopo che m'han fatto perdere la mia riputazione confondendomi colle donne pubbliche? Giammai. Io ho un cuore da Capuleto.

— Bah! esclamò Daniele, trattenevi appena le risa all'udire il paragone, voi esagerate sempre quando parlate di queste cose.

— Chè dite? esagero? ma che! non è forse nulla mettermi sovra una carretta insieme alle altre? confondermi con loro? minacciare di sperdirmi al Fiume Azurro; me, che non avevo mai ricevute in casa se non il fiore di Buenos-Aires? No, non credete che sia stato per la mia condotta, fu una vendetta politica, una vendetta politica perchè le mie opinioni erano conosciute da tutti. Le mie prime relazioni furono con unitari. Mi visitavano ministri, avvocati, poeti, medici, scrittori, il meglio che c'era in Buenos-Aires, ed ecco perchè mi si pose in lista quando si decretò il bando delle donne pubbliche.

— Fu un'ingiustizia atroce, rispose Daniele con una grave e magistrale serietà sovrapposta come maschera alla franca espressione del riso che agitava il suo spirito.

— Atroce.

— Voi fortunata che le vostre aderenze poterono salvarvi.

— Così fu, ve l'ho riferito molte volte. Mi salvò uno de' miei più rispettabili amici, il quale ebbe il coraggio di protestare contro i barbari.

— A proposito di amici: e come voi, unitaria, sapete ora spiegarmi la vostra stretta relazione col curato don Gaetana, che è in oggi la più brillante gioia della Confederazione?

— Oh! ma io le conto chiare e tonde anche a lui, sapete?

— Sì, e come ve le passa?

— Tollera. Ride, squassa le spalle e va in camera da Gertrudita a leggerle de' libri istruttivi...

— Ed ameni... Ma chi è questa Gertrudita?

— Una mia nipote, che ho raccolta un mese fa.

— Santa Barbara! Voi avete più nepoti di quello che Adamo per la linea di Seth, figlio di Caino e di Ada!

— Faccio per esse quel che posso.

— Divinamente; ed il signor curato vi aiuta. Ma che fareste voi se esso ritrovasse in casa vostra che ci ritrovai io la prima volta che ci venni?

— Oh, Dio mio, sarei perduta! Però il curato don Gaetano non sarà mai tanto

curioso quanto il signor don Daniele Bello — disse donna Marcellina con cert'aria di carezzevole rimprovero.

— Avete ragione, ed anch'io. Io venni in vostra casa per consegnarvi una lettera, che voi dovevate recapitare. Vi chiesi un calamaio per scrivere la manzione; in questo tempo chiamarono alla porta; voi mi diceste di nascondermi nell'alcova e che sulla tavola avrei trovato il calamaio; lo cercai senza trovarlo, apersi un cassetto e... — Voi non avreste dovuto leggere ciò ch'era quivi, biricchino — interruppe donna Marcellina, con un tono sempre più carezzevole.

— E come resistere alla curiosità? Giornali di Montevideo!

— Che mai spediva mio figlio...

— Sì, ma la lettera...

— Ah sì, la lettera. Per questa mi avrebbero fucilato, g'iniqui. Oh, che imprudenza fu la mia! E che avete voi fatto di quella lettera? la conservate sempre?

— E voi scrivevate di voler tagliare i ricci a tutte le donne della famiglia di Rosas appena entrasse Lavalle. Ciò è molto grave, donna Marcellina!

— Che volete? L'entusiasmo, le offese ricevute... Però, che! Son io forse capace di farlo? E quella lettera la conservate proprio ancora? (Continua)

none cominciò a tuonare. Allora ritornarono dei tedeschi sbandati, e carri di feriti; un movimento pronunziatissimo di esultazione si manifestò tra le fila dell'armata invadente.

Il villaggio di Novéant non era più occupato, e il ponte non era più custodito.

Non fu che il 17, quando le inquietudini dello stato maggiore si sono calmate, che continuò lo sfilar delle truppe. Il nemico gettò pure dei ponti di barche sulla Mosella, l'uno a monte e l'altro a valle.

Il testimonio alloggiò in sua casa ufficiali prussiani nella giornata del 16, al momento in cui l'armata tedesca subiva a Rézonville un grave scacco.

Uno di quegli ufficiali gli disse: « Noi siamo perduti se i Francesi si spingono avanti. »

Se noi ravviciniamo questa frase alla pittoresca espressione del maresciallo Cambert: « Se si fosse marciati avanti avremmo rovesciato tutta quella gente nella Mosella » vediamo come in quella giornata la Francia fu vicina a rialzare la gloria delle sue armi e a vendicare le disfatte di Forbac e di Woerth.

Il testimone si ritira, ed è chiamato a deporre il sig. Scal, ispettore delle strade ferrate.

Le sue deposizioni e quelle di altri testimoni chiamati all'udienza riferiscono particolari non molto importanti sull'approvvigionamento.

Udienza del 25.

Anche i testimoni sentiti nell'udienza del 25 non deponero circostanze di grande rilievo.

AGOSTINO dott. PALESA

Io veramente considerando tanto sifatto abisso di angoscia, non posso persuadermi come uomo valga a sostenerlo, ove non riponga ogni fiducia in Dio, e non creda questa nostra vita mortale transito alla eterna, nella quale gli sarà concesso di rivedere quelli che nel mondo amò tanto, trattandosi con loro, e fruire insieme il premio che avanza ogni desiderio, riserbato dalla Bontà Suprema alle anime degne della cittadinanza dei cieli.

Elogi funebri di Guerrazzi.

Con l'angoscia nel cuore, cogli occhi gonfi di pianto, dinanzi ad una bara, porgiamo il supremo saluto della riconoscente ed onorata amicizia ad Agostino Palesa, nato in questa città nel 1809, e dopo le torture di lungo morbo rassegnatamente sostenute, scomparso dalla medesima la mattina del 25 ottobre 1873.

Ci sarebbe impossibile il dire con rapidi cenni chi fosse questo nostro carissimo Agostino Palesa, impossibile ci sarebbe il rappresentarlo così di volo alla intera città, adorno come egli era di singolari virtù, e sapiente e modesto, e pronto e generoso nei consigli e nelle opere. Egli ha vissuto nel chiostro della famiglia come i fiorellini delle convalli, aveva la pace nel cuore, il sorriso negli occhi diffidente sulla pallida fronte una luce piena d'intelligenza e di amore.

Palesa nel tempio della famiglia era consolato dal sollecito affetto di una moglie esemplare, verso la quale egli apparve sempre come un angelo appositamente venuto dal cielo. — Povera donna, chi potrà alleviarti gli affanni della sventura, chi sorreggerti nei patimenti?... Oh ti conforta nel pensiero che è un lampo la vita, e che l'angelo de' tuoi giorni non può esser appieno beato se prima non l'abbia ricoverata di sotto alle fulgenti sue penne!

Agostino Palesa aveva innalzati nella sua casa due altari; il primo sacro alla religione ed alla patria; il secondo alla sventura. Intorno all'altar della patria noi vedemmo, nei sacri fremiti della indipendenza, appressarsi dei giovani in procinto di esular dalla terra oppressa dallo straniero, per correre alle armi

e ricevere dal nostro egregio Palesa aiuti e conforti. E chi potrebbe ripetere il nome ed il numero di quegli infelici che avvicinandosi all'altare della sventura, ripartono benedicendo al loro benefattore, il quale turbato nelle sembianze è costretto contro sua voglia a confondere il pianto suo con quello dei miseri riconfortati? A questo proposito si potrebbe dir del Palesa:

Oh se 'l mondo sapesse 'l cor ch'egli ebbe
Assai lo loda, e più lo loderebbe.

Il nome del Palesa era conosciuto più forse dagli altri stranieri che dagli italiani, ed ebbe egli relazioni e corrispondenze non ricercate con uomini rinomati nelle lettere e nelle scienze. Ad alcuni de' nostri letterati, giovani o vecchi, che a lui si volgevano per consigli, egli non solo soddisfaceva con ogni premura alle vive loro domande, ma talvolta, senza mostrar di avvedersene, aiutavali del suo proprio sapere. È questo un argomento di fina delicatezza, e sopra ciò stimiamo bene di non più favellare.

Nel Palesa abbiamo notato anche questo: ch'egli pubblicando lavori di qualche importanza costumava di nascondere quasi sempre se stesso. Egli nel 1846 vinto dalle inesorabili preghiere di un amico, riducevasi a stampare coi tipi del valentissimo Sica un saggio di lungo poema intitolato: *Azzo Settimo*, che in versi sciolti epicamente canta i fasti gloriosi della Lega lombarda. Quel saggio di poema rimase quasi sconosciuto fra i suoi cittadini, perchè invece del nome di Palesa leggevasi quello di Paolo Agatensi. Col ricorrere a questo pseudonimo il Palesa pregiudicò alla sua fama, mentre talvolta certi letterati *fosforescenti* con quattro rime impresse nei giornali si aprono con precipizio la strepitosa via della gloria.

L'autore dell'*Azzo Settimo* si era mostrato assai coraggioso in questa pubblicazione per la quale incontravasi nella forbice tagliente, e che mai non perdona, dell'austriaca censura. Riaprendo un esemplare di questo importante lavoro, noi riportiamo con piacere un brano escluso certamente dal censore d'allora ab. Marzuttini, e scritto con la penna dell'autore. Lo riportiamo questo brano con vero piacere, perchè con esso solennemente si afferma quanto il Palesa affrettasse il giorno della indipendenza d'Italia.

Genitrice di prodi, Italia terra,
Ergi la fronte, ed a' tuoi figli intendi:
Bello è il dì del conflitto allor che il ferro
Degli oppressori s'imbriana nel sangue
Allorchè il suon delle infrante ostene
L'ultime della vita i re conforta
Bella sul campo dei prodi è la morte!
Redenta Italia terra, oh! de' tuoi figli
Che in tanto giorno spenderan la vita
Lieta e altera nel tuo grémbo secondo
Le sacre salme accogli, e i nomi ingenti
Sovra l'ale dei secoli ne stampa.

Palesa amò Dio, la patria, e la famiglia, e sperando egli in una patria migliore di questa, volemmo avvalorare la fermezza degli altri suoi convincimenti mettendo in cima a questa memoria la memorabile sentenza uscita dalla fervida penna dell'immortale Guerrazzi. Animato da così egregi sentimenti il nostro Palesa manda alla luce nel 1844 una sottilissima e stringente dissertazione nella quale riesce a rivendicare all'Italia il vero autore della imitazione di Gesù Cristo: Giovanni Gersen. Dovrai appagarti anche in questa edizione di riscontrare invece del nome del Palesa, le semplici iniziali del medesimo, ed alcuni eminenti stranieri meravigliati della bellezza ed importanza del suo nuovo lavoro scrivono a Padova per sapere il nome dell'autore; e saputo gl'inviano lettere piene di congratulazione e di cuore.

Nel 1859 Agostino Palesa, pubblica coi soliti tipi di Sica: *La commedia di Dante Alighieri, per uso della studiosa gioventù, conforme la più chiara lezione, desunta da ottime stampe e da preziosi codici, esistenti in Italia ed in Francia.* Questa pubblicazione destò vive dispute fra i letterati, e il nome del Palesa fu

salutato come uno dei consumati cultori di Dante. Ed egli accingevasi ad imprese così serie nel corso di una malattia e della interminabile convalescenza per cui leggiamo in una nota del *Purgatorio* quanto segue: « È noto che nello scorso mese di marzo io non mancai a' vivi che per volere divino, perchè l'arte medica era totalmente sfiduciata di potermi salvar l'esistenza, la quale in tal guisa e così travagliata, è ormai divenuta pressochè inutile a me stesso e agli altri. Sia però fatta la volontà di Colui che dal nulla trasse il tutto. » Abbiamo fatto cenno di questa annotazione per affermare come il fisico del Palesa fosse logorato dagli studi fino dal 1859, e com'egli si rassegnasse sempre ai voleri del Cielo.

L'Italia festeggia nel 1865 il suo Dante. Palesa in quell'epoca è a letto colpito da fiera bronchite. Dante non lascia in pace, e lo invita ad uscire non guarito dalle misere piume perchè lo vuol della festa. E Palesa sorge, e scrive con pura lingua e bello stile, e presto ha finito il lavoro; esso è a Trieste e da una di quelle tipografie pubblicato lo si manda all'autore di Padova. Il libro ha per titolo: *Dante*. Raccolta di Agostino Palesa. Palesa, come privato, ha una biblioteca ricca, e di esemplari distinti. In essa ha una stanza sacra a Dante, ed abbellita da rare e stupende edizioni riguardanti il divino Poeta, e da altri volumi corrispondenti.

Negli scorsi mesi il dott. Palesa intenzionalmente occupavasi nell'apparecchiare un qualche grande lavoro per centenario del Petrarca, ma morte spietata lo colse sul meglio della generosa fatica, ed alla vigilia di assicurare coi prodotti del robusto intelletto una invidiabile fama al suo nome. Preziosi commenti egli fece sopra Dante, e speriamo che abbiano a rimanere senza l'onore della stampa, togliendo alla nostra letteratura un'ornamento di più.

Con questi celeri tocchi di penna non ci è permesso di esporre con calma e ragionato tutto ciò che ricordiamo del nostro Palesa. Abbiamo detto della sua biblioteca, delle collezioni di Dante e Petrarca, ed assai ci resterebbe a dire intorno a quelle pure dei *Comini*, degli *Aldi* e degli *Elzeviri*. Ma il tempo c'incalza, e siamo dolenti di far una istantanea menzione delle belle stampe, incisioni, e dei rami di cui si adornano i tesori della sapienza e dell'arte con tanto amore ricercati e posseduti dal cittadino della patria, e della liberalità.

Quale sarà la sorte di questi tesori? Rallegrati Padova perchè questo egregio tuo figlio Agostino Palesa a te legava la sua biblioteca, il cui valore approssimativo raggiunge la somma di circa L. 300,000. Alcuni volumi egli pure lascia alla Biblioteca del Seminario. Si dice, e noi lo crediamo, che il testamento di Agostino Palesa sia degno del grande suo cuore. Palesa che appartenne alla Commissione del Ricovero, lasciava ad esso una casa; e soddisfatti i doveri del sangue, si ricordò della servitù, e degli amici col dono a ciascuno degli ultimi di una qualche memoria.

A compimento di questa povera relazione diremo: che il Palesa fu distintissimo notaio, amministratore, integerrimo succeduto al defunto prozio di Angelis in qualità di procuratore generale dell'ex Duca di Modena.

Ripetere adesso di quanto amore avesse il Palesa amato Padova e l'Italia sarebbe perdere il tempo. Rammenteremo solo per offrire una cognizione di più a chi assumerà di tessergli la debita biografia: che nei tempi di Daniele Manin, e mentre la terra ferma era stata recuperata dagli stranieri, il nostro Palesa trasmetteva con forte coraggio civile la cronaca politica di Padova e della Provincia alla *Gazzetta di Venezia*, e quella cronaca leggevasi e ricercavasi allora dai nostri cittadini avidamente.

Palesa fu un vero e disinteressato patriotta, e meritò di essere nel numero degli assessori, nei tempi più ardui e pericolosi del vivere nostro quando rifiusero agli occhi di tutti le intrepide virtù del podestà Francesco De Lazzara.

Ad altri l'impegno di più ordinate e pazienti notizie intorno alla vita, alle fatiche, ed ai meriti del nostro Agostino Palesa; soddisfatti noi di avere deposta sull'urna dell'amico, del letterato, e del patriotta una semplice e santa corona di fiori a lenimento della nostra amarezza, a pubblica testimonianza di affetto e di cuore.

Luigi Rizzoli.
Jacopo Mattel'i.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il Congresso degli scienziati si è riunito stamani a mezzogiorno per risolvere la forma definitiva da darsi ai Congressi scientifici.

— La *Libertà* smentisce che sia sorta questione fra il municipio e il generale Menabrea per l'occupazione del convento del Gesù, il quale, senza alcuna obiezione per parte del Comune verrà occupato dal Governo.

Il convento che il municipio ha domandato è quello del Collegio Romano, essendo sua intenzione stabilirvi diversi istituti municipali di educazione nonché una grande biblioteca.

NAPOLI, 25. — Oggi partono per l'America del Sud circa 600 uomini delle nostre provincie.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il *Bien public* smentisce la voce sparsa da parecchi giornali che il sig. Thiers abbia avuto una lunghissima intervista col principe Napoleone; noi siamo autorizzati, dice, a dare a questa notizia la più formale smentita.

GERMANIA, 24. — Pare che il Landtag sarà aperto definitivamente l'11 novembre. La decisione in proposito potrà essere presa solamente dopo il ritorno del principe Bismarck da Vienna, ma non si crede che vorrà disporre altrimenti. In quasi tutti i dipartimenti del ministero di Stato prussiano si lavora e si preparano progetti di legge per la prossima sessione. Una parte di questi sono già pronti.

SPAGNA, 21. — La *Gaceta* annunzia che le fregate insorte sono sempre ancorate davanti il porto di Valenza.

La squadra spagnuola, rinforzata dalla fregata *Zaragoza*, lascia Gibilterra il giorno 21.

La notizia che la fregata *Tetuan* si sarebbe presentata ad Alicante non è confermata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre contiene:

R. decreto 15 settembre, che dal fondo per le spese impreviste, iscritto nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una ottava prelevazione nella somma di lire 30,000 da iscriversi al capitolo *Riordinamento e miglioramento della rete telegrafica* del bilancio pre-detto per il ministero dei lavori pubblici.

R. decreto 9 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste, iscritto nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una nona prelevazione nella somma di lire 3,000 da iscriversi al capitolo *Armamento della guardia nazionale* del bilancio medesimo nel ministero dell'interno.

R. decreto 3 ottobre che autorizza la Banca agricola commerciale di Carmagnola, sedente in Carmagnola, e ne approva lo statuto con modificazione.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Apicoltura. — È di prossima pubblicazione un *Manuale di apicoltura razionale*, compilato, per incarico del Ministero di agricoltura, industria e commercio, dal prof. G. Canestrini. L'edizione si fa dalla premiata tipografia F. Sacchetto. L'opera si compone di circa 300 pagine, ed è corredata di 55 vignette intercalate nel testo. Speriamo che il nuovo trattato sarà bene accolto dagli apicoltori, tanto più che la parte pratica è sviluppata ampiamente e secondo lo stato attuale della scienza apistica.

Indecenza. — Di prospetto alla Pescheria c'è una casa con un condotto, (prego gli stomaci deboli a passare sopra questa rubrica) il quale finisce in un piano inclinato che dà sul canale ove dovrebbe pescare; ma il male è che non pesca niente affatto, per cui il piano inclinato resta là sospeso, e sopra... basta, lasciamola in tronco, e vi supplica la fantasia dei lettori. Questo nauseante spettacolo di fronte a un luogo ove si vende una derrata alimentare, in un punto centrale della città è uno sconcio che va riparato e presto.

Ancora il zoppo truffatore. — Nel giorno 15 agosto del corrente anno il famoso zoppo compieva una scrocceria nella casa T. in Comune di Albignasego; parimenti per daziare legna alla Porta di Pontecorvo, e parimenti per un franco e mezzo.

A comoda della polizia urbana e rurale crediamo opera meritoria dare i connotati del furfante: è un uomo sulla cinquantina, vestito perfettamente da contadino, zoppicante alquanto, di statura ordinaria, colorito bruno e con un'aria composta e buona.

Bagarinismo. — Con questo titolo si definisce in Roma una ristretta classe d'individui, la cui speculazione consiste nell'incettare tutti i generi di vittuarie, come erbaggi, polli, uova, selvaggina, od altro, che dal suburbio si portano in città, per farne cessione ai rivenduglioli, che alla loro volta li spacciano ai consumatori. È un vero monopolio esercitato dai *bagarinisti* a danno del consumatore, il quale deve pagare in tal guisa il guadagno del produttore, quello del *bagarinista*, e quello del rivendugliolo. Non è la sola, ma non è certo l'ultima causa dell'enorme incartamento dei viveri sulla piazza di Roma.

Non crediamo che il *bagarinismo* si eserciti a Padova sulla stessa scala, ma è certo che vi sono anche qui degli speculatori, che si arrogano il diritto di fare i prezzi, e che perfino colle minacce impediscono a qualche contadino, di portare la sua roba direttamente sul mercato.

Sarà bene che gli Agenti Municipali raddoppino di vigilanza per togliere l'arbitrario costume, e per impedire che alligni fra noi la brutta pianta del *bagarinismo*, che con parola più nota chiameremo *camorra*.

Ferimento e furto. — Nelle ore pom. di ieri certo S. C. feriva con arma da taglio certa C. P., e nel mentre si apprestavano le cure alla ferita vennero a questa derubati i propri orecchini del valore di L. 34. Il feritore e forse anche autore del furto venne arrestato dalle Guardie di P. S.

Funerari. — Alle ore undici di stamane avevano luogo i funerali del compianto prof. AGOSTINO PALESA.

La solennità della cerimonia non era che un pallido riflesso della grandissima stima, e dell'affetto di cui godeva l'estinto in ogni classe di cittadini.

Al funebre corteo intervenivano: il sindaco comm. Piccoli, coll'assessore Da Zara, e col segretario Bassi, la Camera Notarile, molti notai della città, la casa di Ricovero, le orfane e mendicanti, la scuola del Duomo; e gran numero di amici e conoscenti.

Le primarie famiglie avevano mandato

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Stamane furono denunciati due casi di colera nel 72. reggimento di fanteria, qui di presidio, accasermato a S. Giustina.

IN PROVINCIA.

Trebaseleghe, 26. Casi 1, in cura. Monselice, 25. Casi 1, seguito da morte.

La Liberté pubblica una lista nominativa, secondo la quale 339 voti sarebbero per la monarchia, 333 per la repubblica. Altri 30 voti sarebbero incerti, ma si prevede che di questi almeno 20 si decideranno per la monarchia.

Il Journal de Paris invece afferma che la maggioranza realista è sicura, dicendo: «Sappiamo noi quanti siamo.»

Un periodico italiano si meraviglia perchè il Journal des Debats dichiara senza riserve di patteggiare per la monarchia!

Noi non ce ne meravigliamo punto: ci sorprende piuttosto che molti pubblicisti italiani fossero testè tanto entusiasti dei Debats!

Nei Circoli bonapartisti di Parigi si parla d'un manifesto che il principe imperiale dirigerà al popolo francese.

Il Soir invece crede che il manifesto in discorso sarà lanciato dalla Imperatrice Eugenia e conterrà una formale dichiarazione di principi di Napoleone IV.

Si assicura che l'Imperatrice Eugenia, con lettera datata da Chislehurst, approvi completamente l'attitudine del gruppo dell'Appello al Popolo, e lo esorti a perseverare energicamente nella via in cui si è messo.

Leggesi nel Constitutionnel:

Parecchi giornali pubblicano liste di nomi di rappresentanti, classificandoli in questa o in quella categoria di votanti.

Quelle liste non sono che arbitrarie. alcune contengono anzi degli errori evidenti.

È rimarchevole che finora nessuna lettera o indirizzo sia stato mandato da corpi costituiti e da gruppi di elettori ai deputati fusionisti per approvare la loro condotta e impegnarli a persistere nel loro progetto d'imporre alla Francia la monarchia senza garantigie.

Il Memorial diplomatique smentisce che il Conte di Chambord sia per pubblicare una lettera manifesto in risposta alle dichiarazioni degli organi del centro destro.

Il Journal de Paris, che ultimamente cantava vittoria e minacciava di sparare il cannone sui malcontenti, batte oggi la gran cassa, e ingrossa la voce intravedendo l'abbominio e la desolazione.

Donde questo cambiamento?

Sembra che da due giorni le azioni dei Chambordisti si trovino in ribasso.

Estratto dai giornali esteri

Nelle elezioni austriache continua la lotta fra i due partiti: il costituzionale e l'anticostituzionale nelle sue varie frazioni: clericale, feudale, autonomista. Il 24 il rapporto fra i due partiti era di 139 per il partito costituzionale, 89 per i partiti contrari.

Il gran possesso nell'Istria elesse il costituzionale Giovanni Franceschi. Nei circoli elettorali delle città trentine vi furono le seguenti elezioni: Bressanone-Sterzig-Klausen-Kaltern, ecc. fu eletto il barone clericale De Pauli. A Bolzano-Merano-Glurns fu eletto il costituzionale di Grebber. A Trento-Cavalese-Mezzolombardo-Cles-Pergine-Lavis fu eletto il candidato liberale-nazionale ab. bar. Prato con 489 voti contro 159 dati al clericale Sartori. A Roveredo-Mari-Arco-Riva-Ala-Borgo-Levico fu eletto a gran maggioranza il candidato liberale Bertolini.

Un figlio del principe Cuz entrerà nell'armata prussiana e precisamente nel corpo dei cadetti.

Il Journal de Roubaix riferisce che al confine belga fu sequestrato un opu-

scolo di Ranc che protesta contro la sua condanna e cerca di giustificarsi.

La Wiener Abendpost scrive: «Qua e là sono sorte delle dicerie che in occasione della visita dell'Imperatore tedesco nella sezione francese alcuni espositori avessero coverti le loro vetrine. Per desiderio del commissario generale di Francia noi constatiamo, che la sopradetta asserzione è affatto falsa, mentre l'Imperatore fu accolto con tutta cortesia dagli espositori francesi. Questo fu riconosciuto anche da parte del commissario generale dell'Impero tedesco.»

Corriere della sera 27 ottobre

NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma, 26 ottobre.

(Y) Nulla, proprio nulla quest'oggi, tranne una rettifica che devo fare alle notizie comunicate ieri circa all'Osservatorio del Collegio Romano e al padre Secchi.

Questa volta le mie informazioni sono attinte a fonte così sicura da non temere smentite.

Non è vero che il padre Secchi abbia rivolta una nuova protesta al ministero della Pubblica Istruzione per domandare venissero restituiti alcuni istrumenti scientifici di pertinenza dei privati, come non è vero, che abbia dichiarato voler seguire la sorte dei suoi compagni ove il Governo non avesse fatta ragione a tali suoi reclami.

Dopo la prima protesta da me accennata due o tre giorni indietro, il padre Secchi non ne ha fatte altre. Egli anzi accettò la direzione provvisoria dell'Osservatorio senza muovere nessuna obiezione riguardo agli istrumenti. Siccome però quattro o cinque mesi indietro occorre fare alcuni studi sulla Via Appia, il ministero incaricò di tali studi l'astronomo Respighi che ha sede nella Specola del Campidoglio, e pregò il padre Secchi di condurre colle sue osservazioni gli studi medesimi. Padre Secchi accettò e il ministero gli fece rimettere alcuni istrumenti che mancavano al Collegio Romano e che erano indispensabili per gli studi di cui vi parlo.

Questi istrumenti furono richiesti dal ministero e stamane stesso il prof. Tarchini dell'Università insieme al cav. Mascotti segretario della Giunta liquidatrice si sono presentati a ritirarli e li hanno ritirati senza alcuna opposizione per parte del Secchi.

Intanto fu all'illustre astronomo assegnato un alloggio più grande ancora di quello da lui prima occupato, ed un alloggio è stato pure stabilito per due suoi assistenti. Stamane i muratori lavoravano per restaurare questi alloggi.

La Giunta proporrà fra poco all'on. Scialoja di assegnare al padre Secchi una somma annua di L. 10,000 a titolo d'indennità per la direzione dell'Osservatorio, non a titolo di stipendio che il Secchi non accetterebbe più per riguardo verso il Vaticano, forse, che per ripugnanza propria.

Il Municipio ha dismessa ogni pretesa sul convento del Gesù, ed ha richiesto invece quello del Collegio Romano dove si ha in animo d'istituire una grande Biblioteca.

Domattina sono atesi in Roma i ministri Minghetti, Visconti e Cantelli.

Le ultime elezioni in Austria danno questi risultati: eletti 246, costituzionali 154, anticostituzionali 92. — Un decreto datato 23 ottobre 1873 convoca tutte le Diete dell'impero per il 26 novembre p. v.

Secondo l'Univers di Parigi, e la Germania di Berlino esisterebbe una terza lettera del Papa in risposta all'imperatore di Germania ancora inedita. La Spener Zeitung non ismentisce l'esistenza di questa lettera, per cui diventa credibile la medesima, e soggiunge che se

questa replica non è pubblicata dalla curia papale è perchè si aspetta un nuovo biasimo da essa.

Dal 23 al 24 non vi fu a Vienna che un solo caso di cholera. L'ammalato fu tradotto all'ospedale.

Nella provincia di Colonia continuano i terremoti, già segnalati da qualche tempo. Il fuoco culminante è Herzogenrath a settentrione d'Aquisgrana in cui dalla mattina del 19 i terremoti andarono rinnovandosi prendendo forza ed estensione sempre maggiore. Alla mattina del 22 una scossa atterro parecchi camini, e ruppe il lastrico in parecchi punti della via principale. Tutti gli abitanti fuggirono sulla via, ed un ragazzo colpito dal cader delle pietre, è in pericolo. Le stesse notizie si hanno da Eupen, Heinsberg, Dinslaken, Siegburg, Eschweiler, Remagen, Prümmer, Geilenkirchen, ecc.

Il re Vittorio Emanuele ha inviato 100,000 franchi al commissario generale italiano, conte Borromeo per comperare numerosi oggetti d'arte, distinti dalla giuria. Il conte Borromeo, una persona assai amata a Vienna, ha fatto la maggior parte delle compere nella sezione austro-ungarica, e tedesca, come lo mostrano le cedole verdi colla scritta: *Aquistato dal re d'Italia.*

Telegrammi

Parigi 25 Ottobre

Leone Say, uno dei proprietari del Journal des Debats, ha diretto una lettera di disdetta alla redazione di questo foglio per contegno monarchico del medesimo.

La France assicura che Goulard è ritornato al centro sinistro, ed abbia già assistito all'adunanza del gruppo capitano da Casimiro Perier.

Pest, 25.

Carlo Rath fu nominato con 205 voti alto borgomastro della città di Budapest.

Berlino, 25.

La Gazzetta della Croce dice sulla questione bosniaca: La minima soddisfazione che l'Austria è autorizzata a chiedere, è la rimozione di Nassim pascià e delle autorità subordinate, secondo che le lagnanze contro queste sono più o meno fondate. Il contegno dell'Austria incontrerebbe completamente l'approvazione della Prussia.

La principessa ereditaria di Germania rappresenterà la regina Vittoria al matrimonio della principessa Maria di Russia col duca d'Edimburgo. Il giorno del matrimonio dovrebbe fissarsi dopo il ritorno della coppia imperiale da Livadia.

Bruxelles, 25.

Come l'Indépendance belge ha da Parigi, tutte le frazioni della sinistra delegarono al centro sinistro la direzione. Il centro sinistro per il caso del ritiro di MacMahon tiene in pronto un nuovo governo repubblicano.

I realisti hanno offerto il partito al conte Rampon, di sentimenti repubblicani, per il suo voto. Questi però ha respinto con isdegno questa proposta. Vengono offerte delle somme di denaro ad altri membri del centro.

Trieste, 25.

Un ordinanza della luogotenenza indice le elezioni del Consiglio Comunale per i singoli collegi elettorali al 6, 9, 14, e 13; nel territorio al 14 novembre.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

ADEN, 25. — Mille turchi minacciano di occupare Laheny-kk Sceir (?); 500 uomini di truppe inglesi partono oggi per impedire la occupazione.

APPARTAMENTO AMMOBILIATO D'AFFITTARE

Via S. Lorenzo N. 4380 5-750

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	25	27
Rendita italiana	65 85 liq.	66 45 liq.
Oro	23 40 liq.	23 30 —
Londra tre mesi	29 05 —	29 00 —
Francia	116 37	116 25
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	805 —	815 liq.
Banca Nazionale	2082 —	2114 f. m.
Azioni meridionali	—	— liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	812 —	837 1/2
Banca Toscana	1540 liq.	1560 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-Germano	—	—
Vienna	24	24
Austriache ferrate	204 —	201 —
Banca Nazionale	930 —	908 —
Napoleoni d'oro	9 04 —	9 35
Cambio su Parigi	4440 —	4440 —
Cambio su Londra	112 40	112 40
Rendita austriaca arg.	72 10	71 90
in carta	68 05	67 60
Mobiliare	314 —	316 —
Lombarde	154 50	153 —
Londra	24	24
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	57 1/4	57 1/8
Lombarde	19 1/4	19 3/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	48 1/2	48 7/8
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni
A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Socil a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 } provvigione da 4 a 6 mesi a 6 } d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti al 5 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte Industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la assa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La cessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni, all'interesse da 5 1/2 a 6 per cento. 94

EZIONI di Tedesco e Francese dal Professore

Avviso
Il sottoscritto ex conduttore della locanda all'insegna della Speranza alla Stazione, annunzia che la mattina del primo Novembre riaprirà la trattoria ed osteria alla Nogara, in Via Maggiore.

AGOSTINI ANTONIO

le torcie intorno alla bara, che, portata a mano, lenta lenta procedeva fra le meste armonie della musica cittadina.

Borseggio. — Ieri stesso certo F. V. nell'accompagnare la salma del defunto G. R. venne borseggiato del suo orologio e catena d'oro del valore di l. 100; poco dopo vennero arrestati due individui pregiudicati, veneziani, quali indiziati del borseggio suddetto.

Prefetture. — A proposito delle recenti nomine nel personale superiore delle Prefetture, il Fanfulla dice:

«Da quanto ci viene assicurato, sembra che l'onor. Cantelli abbia l'intenzione di far cessare man mano tutte le reggenze, e siffatto proposito ha già avuto un principio di attuazione nei già fatti movimenti, poichè, in conseguenza dei medesimi, ventiquattro reggenti acquistaron l'effettività di grado.»

A proposito del fatto di Pianzano. — Leggesi nella Gazzetta di Treviso, 26:

Abbiamo avute ieri ulteriori e più esatte notizie che ci affrettiamo di dare ai nostri lettori, essendovi da fare qualche rettifica. Il figlio di quel bollettinaio, quantunque abbia riportate sette coltellate ed una molto grave alla regione del collo, non è già morto, come affermavasi; versa però ancora in serio pericolo. La madre che ebbe il colpo di mannaia alla testa, è ancora ammalata gravemente, ma però si ritiene che possa essere salvata.

Quanto al bollettinaio, padre del ferito, ci consta che non sia stato tratto agli arresti, come erane corsa la voce. Siamo anzi assicurati che sopra di lui non gravita alcun sospetto, nemmeno d'indiretta responsabilità nel tristissimo avvenimento.

Ufficio delle State Civile di Padova:

Bollettino del 26 ottobre

Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 0.

Matrimoni. — Ruzzante dott. Giovanni fu Antonio, celibe, vice-cancelliere alla R. Università, - con Malanotti nob. Adelaide fu Carlo, nubile, possidente, entrambi di Padova.

Trevisan Girolamo di Giuseppe, celibe, fabbro, - con Dozzo Anna fu Matteo, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Benedetti Pietro fu Antonio, celibe, calzolaio, - con Gennari Luigia fu Giovanni, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Tognolo Tommaso fu Giovanni, celibe, calzolaio, - con Schievano Luigia fu Luigi, vedova, stiratrice, entrambi di Padova.

Beghin Pietro di Bartolommeo, vedovo, finestraio, - con Zangrossi Elisabetta di Francesco, nubile, cucitrice, entrambi di Padova.

Menegazzo Michele fu Matteo, vedovo, muratore, - con Furlan Candida fu Valentino, vedova, pollivendola, entrambi di Padova.

Morti. — Rossi Giuseppe fu Luigi, di anni 27, impiegato, celibe.

Calabi Abramo fu Iakiel, d'anni 97, possidente, vedovo.

Fabbro Gustavo di Egidio, di mesi 2. Mora-Lazzarin Rosa fu Pasquale, d'anni 37, cucitrice, vedova. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI PADOVA

28 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 43 s. 53.5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 20.6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	753.0	754.5	757.7
Termomet. centigr.	+11.1	+16.3	+11.8
Tens. del vap. acq.	8.62	7.47	7.96
Umidità relativa.	87	54	77
Dir. e for. del vento	ONO 1 SO	2 OSO	1 SO
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27

Temperatura massima — + 16.4

minima — 7.7

Ozonometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (26) = 6.5

id. 9 p. (26) alle 9 a. (27) = 7.5

ESTRATTO DI BANDO

È fissata l'udienza 2 dicembre p. v. ore 10 ant. del R. Tribunale civile e criminale di Padova sezione I per l'incanto di vendita in due lotti ed alle condizioni trascritte nel bando 17 ottobre 1873 del cancelliere del Regio Tribunale suddetto, formato ad istanza del nobile Alessandro Priuli Bon fu Giacomo di Padova, con domicilio eletto presso il suo procuratore avv. G. B. Storni ed a carico di Alessio Luigi fu Angelo di Villanova, degli immobili seguenti in comune di Villanova distretto di Camposampiero:

I Lotti - Num. di mappa 604 a, 604 b, 709 a, 718, 609 a, 609 b, 610, 588, 578, di complessiva pertiche 65 07 rend. l. 162.12 e per n. 709 a a rend. imponibile fabbricati di l. 54 col tributo diretto verso lo Stato per terreni di l. 36.14 e per fabbricati di l. 6.75.

II Lotti - N. di mappa 229, 248, 255, di pertiche complessive 16.36, rendita l. 37.47 col tributo diretto di l. 7.49.

Il valore di stima è per il primo lotto di lire 10,000, per il secondo di lire 2780.

Espresso il giudizio di gradazione sul prezzo, delegato il giudice nob. Marco Suman, con ordine ai creditori iscritti di depositare in cancelleria nel termine di giorni trenta le loro domande di collocazione corredate dai titoli, girata la sentenza di espropriazione l'1 settembre p. v. del suddetto Tribunale annotata il 15 detto in margine alla trascrizione del progetto 23 gennaio 1873 usciere Merio trascritto alla Conservazione Iudiciale di Padova il 7 marzo 1873 n. 454-169.

Il bando è pubblicato nei modi di legge, e depositato in cancelleria.

G. B. STORNI
778 VOCALIA DI AVVOCATO PROCURATORE.

Non più CAPELLI BIANCHI

Non più CAPELLI BIANCHI
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DIQUEMARFABIN, DI HOVEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle, o senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella adoperata sino al presente.

Fabbrica e Esporta presso l'Hotel de Ville, 47, Rue de Valenciennes, Parigi, 14.
presso il profumiere Guerra a S. Carlo

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure agognati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'Acqua Anaterina.

Acqua Anaterina del dottor J. G. POPP di Vienna. Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino dolorosi; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'allito cattivo essa non ha confronto.

Mastice del dottor J. G. POPP per pombari da sé i denti cariati.

Depositi in PADOVA alla farmacia reale Pianari e Mauro all'Università, Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fieschi, Zampironi, Caviglioli, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all' r. clinica in Vienna.

l'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista au-lico in Vienna, città, Rognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile del dott. J. G. POPP

Essa toglie i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, dei medesimi.

Depositi in PADOVA: alla farmacia reale Pianari e Mauro all'Università Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara: Camastri, Ceneda: Marchetti, Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza: Valeri, Venezia: Rossi, Zampironi, Caviglioli, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

approvati dal Consiglio Scolastico Provinciale di Padova per tutte le Scuole Elementari della Provincia.

- Lettera** — G. Scavia: *Sillabario* — *Prime letture a compimento del Sillabario*. — *Cartelloni murali*. — *Libro per fanciulli delle Scuole rurali*. — *Libro per giovani delle Scuole rurali*. Gli altri libri dello stesso autore per le Classi I, II, III, e IV maschili e femminili. — V. Troya: *Antonino Parato*, per tutte le classi. — G. Rota: *Sillabario*. — G. Codemo: *Il bambino italiano avviato alla morale ed al sapere* (le parti I e II per la Sez. I, la parte 3ª per la Sez. II, delle scuole rurali. — *Il fanciullo avviato ecc.* per la Sez. III, delle Scuole rurali. — *Tre tra: Letture per la Classe II.* — S. Muzzi: *Intelletto, memoria e volontà*, per le Classi II, e III. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*, per la Classe IV. — A. Parravicini: *Il Giannetto*, per le Classi II, III, e IV. — S. Pacini: *Lezioni morali per i fanciulli della campagna*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*, per le Scuole elementari e superiori. — Dazzi: *L'amico degli asili*.
- Grammatica**. — G. Scavia. — Zaniboni. — Mottura e Parato. — Carbonati. — G. Borgogno, per tutte le Classi.
- Aritmetica**. — Scarpa e Borgogno: per le classi inferiori e superiori maschili. — G. Borgogno, per le scuole femminili. — E. Comba, per tutte le classi maschili e femminili.
- Calligrafia**. — A. Costa: *Modelli per tutte le classi elementari*. — E. Paoletti: id.
- Religione**. — Rizzo: *Catechismo religioso*. — Mottura e Parato: *La piccola Storia Sacra*. — Graglia: *Storia Sacra*, per le scuole rurali.

PER LE SCUOLE SERALI E FESTIVE DEGLI ADULTI
V. Garelli, V. Troya, G. Scavia: *Sillabari e libri di lettura per gli adulti*. — Carbonati: *Libro di lettura popolare*. — F. Garelli: *Il buon coltivatore*. — Rizzo: *Catechismo agrario*. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*. — G. Borgogno: *Lettere popolari*. — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*. — C. Raggi: *L'onestà morale e civile*. — De Petri: *Manuale popolare d'igiene ad uso de' contadini*. — Channing: *Della coltura di se stesso*, per le scuole serali di grado superiore.

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI

del professore ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.º di pag. 487

Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.º di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

ULTIME PUBBLICAZIONI

Via Servi della Frem. Tip. edit, SACCHETTO Via Servi

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE, E SANGUE I PIU' AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75000 GUARIGIONI ANNUALI

DU BARRY E C. 2. VIA OPORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venozzi, i falsi prodotti dei quali sono obbligati a dichiarare non doverli confondere i loro prodotti col Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispensio), gastriti, nevralgie, stitichezza, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acido pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, stitichezza, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressioni, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, aneurisma, reumatismo, gotta, febbre intera, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozzità di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n.º 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diurne indigestioni e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n.º 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intera, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Signora, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molti i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, indusse mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con senso e gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Prozzi: La scatola di latte del peso di 4 libbre, fr. 2.50; 12 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 3; 2 chilogr. e 1/2 fr. 1.75; 6 chil. fr. 3; 12 chilogr. fr. 6.

BISCOTTI DI REVALENTA

12 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n.º 65,715

Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sozzità di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo, da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

Cura n.º 70,406

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita, colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

Prozzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia e presso Lazzaro Pertile successore (Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo, PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini, — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Commassati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinotto; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto